

Con "Giorni Felici", Braschi apre lo Stabile



Nicoletta Braschi apre la Stagione del Teatro Stabile di Torino insieme a Roberto De Francesco, per la regia di Andrea Renzi, con *Giorni felici* di Samuel Beckett, uno dei momenti più alti del teatro novecentesco. In scena Winnie, sepolta fino alla vita in un cumulo di sabbia, e Willie, il marito. Mentre la sabbia ricopre inesorabilmente entrambi, Winnie chiacchiera senza sosta, in un' alternanza insensata di momenti che sono il cuore della straordinaria esplorazione beckettiana della vita, ai margini della follia. Tra gli ospiti, ad applaudire la prima dello spettacolo della moglie, anche Roberto Benigni. Martedì 22 ottobre 2013, alle ore 19.30, al Teatro Gobetti.

Dal 22 il Teatro Stabile alza il sipario su 45 titoli

Monica Sicca



Nicoletta Braschi per l' inaugurazione, e poi via con uno dei più intensi cartelloni degli ultimi anni. Il Teatro Stabile di Torino diretto da Mario Martone è pronto a ripartire con quella che ha definito «stagione di sogni»: da adesso a maggio quarantacinque spettacoli snodati tra Carignano, Gobetti, Cavallerizza Reale in città e Fonderie Limone a Moncalieri. I nomi sono tra quelli che hanno segnato la storia del teatro: mattatori come Franco Branciaroli, Glauco Mauri, Paolo Poli, Gabriele Lavia, Paolo Graziosi, Massimo De Francovich. Tra i registi Peter Stein e Luca Ronconi. E poi la generazione di mezzo: Alessandro Gassman, Silvio Orlando, Luca Zingaretti, Lello Arena, Leo Gullotta, Toni Servillo, Giulio Scarpati, Natalino Balasso solo per citare i più conosciuti. E tra le donne, Maria Paiato, Laura Marinoni, Chiara Caselli, Milena Vukotic, Emma Dante. C' è poi da sottolineare lo scambio con le scene internazionali: lo Stabile sarà a New York con le «Operette morali» di Leopardi e a Berlino e a Ginevra con «Quartett (Le relazioni pericolose)» di Heiner Müller.

Per un viaggio all' interno delle tante proposte del calendario, si può cominciare proprio dalle produzioni o coproduzioni di casa. «Quartett», che Müller ha tratto da Choderlos de Laclos, delinea l' affresco di una società moralmente crudele e prossima all' autodistruzione. Valerio Binasco dirige Silvio Orlando ne «Il Mercante di Venezia» di Shakespeare, mentre Lavia ha scelto «I pilastri della società» di Ibsen. Grande attesa per «RIII - Riccardo Terzo» di Alessandro Gassman, che si cimenterà in uno dei cavalli di battaglia del padre. E ancora tre prime nazionali: «Gl' innamorati» di Goldoni con Nello Mascia nella rilettura de Il Mulino di Amleto, il Molière de «Il Misanthropo» secondo lo stile dei Marcido Marcidojs e Famosa Mimosa e «Paradoxa» dei Portage sulla sicurezza.

E veniamo agli ospiti. Ad aprire la stagione del Carignano sarà «Il teatrante» di Bernhard con Branciaroli pronto a trasformarsi nel logorroico, misogino e ipocondriaco Bruscon, attore-autore di origine italiana alle prese con uno spettacolo impossibile, affiancato da una ridicola compagnia. Graziosi sarà diretto da Peter Stein ne «Il ritorno a casa» di Pinter, Zingaretti farà coppia con Massimo De Francovich per «La torre d'avorio» di Harwood sul tema dell'autonomia dell'arte di fronte alla politica, Leo Gullotta sarà il poeta solitario di «Prima del silenzio» di Giuseppe Patroni Griffi, Paolo Poli esplorerà a modo suo Pascoli con «Aquiloni» e Scarpati sarà il protagonista di «Oscura immensità» di Massimo Carlotto.

Grande spazio a Napoli con uno degli attori cult del momento, Toni Servillo, che ha scelto di interpretare e dirigere «Le voci di dentro» di Eduardo insieme al fratello Peppe, ma ci sarà anche «Natale in casa Cupiello» con Fausto Russi Alesi, «Misericordia e Nobiltà» con Geppy Gleijeses, Raffaele Viviani messo in scena dall'argentino Alfredo Arias. Un altro filo rosso è Beckett. Dopo la Braschi, vi ritornano anche Glauco Mauri e Roberto Sturno in un collage di brani mentre Natalino Balasso e Jurij Ferrini presentano il loro personalissimo «Aspettando Godot». Ronconi porta in scena Gombrowicz e Maria Paiato sarà la «Medea» di Seneca.

Infine, da segnalare «Le sorelle Macaluso» di Emma Dante per raccontare la storia matriarcale di una famiglia di sette donne nei toni immaginifici di una scrittura sempre viva.

<http://www.lastampa.it/2013/10/22/multimedia/cronaca/con-giorni-felici-braschi-apre-lo-stabile-60CwKek77HZa5zC8XUAzAl/pagina.html>